

Il Festival Prosegue la programmazione di Adriatico Mediterraneo alla Mole di Ancona
Oggi il docu-film di Augugliaro e Al Nassiry. Con loro il giornalista Gabriele Del Grande

Non fermate la sposa in bianco

Chi fermerebbe alla frontiera una sposa in abito bianco, in viaggio col suo promesso? Nessuno, infatti, ha sbarrato la strada al corteo nuziale formato da un manipolo di migranti che da Milano ha raggiunto la Svezia. L'avventura, vera, è raccontata in "Io sto con la sposa", il docu-film che chiuderà, alle 21,30 in Sala Boxe, la giornata di oggi di Adriatico Mediterraneo. L'ha girato una troupe, capeggiata da Antonio Augugliaro e Khaled Soliman Al Nassiry, che ha accompagnato il corteo nel pellegrinaggio. Con loro, il giornalista Gabriele Del Grande, protagonista oggi del primo incontro di "Diritti e Rovesci", a cura di Andrea Nobili. A intervistarlo, alle 19 nel foyer dell'Auditorium Tamburi alla Mole, sarà Jurij Bogogna.

Gabriele Del Grande

«Mi aspetto tante domande – prevede Del Grande – da parte del pubblico, perché quello di cui mi sono sempre occupato è un argomento che – crisi di Governo a parte – focalizza la curiosità e l'apprensione degli italiani. I pareri sono discordi, su accoglienza e doveri, ruolo delle ong e difesa dei confini. Di migranti, naufragi e salvataggi è ora di farsi un'idea più precisa, per provare ad avere una visione d'insieme. Bisogna smetterla di ascoltare gli slogan delle tifoserie opposte, sovranisti e umanitaristi, e ricostruire storie e prospettive per il futuro». Con lui, si proverà a valutare il problema in termini di cifre, perché dal 2006 al 2016 ha curato l'osservatorio Fortress Europe. È un blog

Tra gli altri appuntamenti il concerto all'alba con i flauti di Mario Crespi e la conversazione con Federico Condello



Il cast del docu-film "Io sto con la sposa"

che elenca tutti gli eventi di morti o naufragi censiti dai mezzi di informazione, in Europa e nel Maghreb, a partire dal 1988. Ha offerto dati a tutti gli operatori del settore. «L'ho creato in seguito a un mio articolo, all'inizio del praticantato, quando mi resi conto che il tema sarebbe diventato decisivo. Mancavano informazioni precise e dati, nessuno li aveva messi a sistema».

"Io sto con la sposa"

E si parlerà anche del film "Io sto con la sposa". «Un'avventura umana, prima ancora che cinematografica. Nel 2013, alla stazione di Milano con due amici registi, quelli che poi hanno diretto il film con me, mi sono imbattuto in un giovane siriano, superstite di un terribile naufragio nel Mediterraneo. Voleva andare a Stoccolma, decidemmo di accompagnarlo e di documentare l'itinerario con la teleca-

mera. Fui io ad avere l'idea di inscenare il viaggio di una comitiva al seguito di due sposi. Sembrava una boutade: ne è venuto fuori un racconto che mescola fiaba e dramma, gioia e apprensione».

Il programma

Nel programma AdMed di oggi, oltre all'incontro con Del Grande, segnaliamo il concerto all'alba con i flauti di Mario Crespi; alle 17 alla Mole, la conversazione del professor Federico Condello sui migranti nell'antichità classica e, a La Feltrinelli, il libro "Le Kharjas. Frammenti di letteratura erotica medievale" di Paolo Azzone. Alle 18 alla Cittadella, "Dialoghi a due sponde" sul turismo sostenibile. Concerto finale, nella Corte alle 21, dei Chalaban, ensemble ungherese-marocchino guidato dal cantante Said Tichiti.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento



Tutti in piedi a ballare con Enzo Avitabile

• Tutti in piedi a ballare e a battere le mani, l'altra sera alla Corte della Mole. C'era il concerto con cui Enzo Avitabile, Premio Adriatico Mediterraneo 2019, ha inaugurato il festival. È stato protagonista di uno show irripetibile, in esclusiva per Ancona, assieme al cantautore del Togo Arsene Duevi. E la città ha risposto con entusiasmo: sold out da giorni. L'inventiva di Duevi, amplificata dalla loop station, e la sua voce di mogano hanno immediatamente creato un'atmosfera di leggenda lontana, africana. Tra i muri antichi del Lazzaretto rimbalzavano echi di canti lontani di lavoro e voci della natura. L'ingresso in scena di Avitabile ha poi acceso la miccia di un caleidoscopio di ritmi e fantasie partenopee, fino al sabba finale, in cui il pubblico si è lasciato trascinare dai ritmi incontenibili.